

# «Migliaia di firme per il bosco in città»

## *Alberi al Campovolo, sabato si parte*



di **MATTEO INCERTI**

«**P**UNTIAMO a raccogliere migliaia di firme per un grande bosco a fianco dell'aeroporto». Così ieri i 'ragazzi' di Paride Allegri, leader ambientalista promotore del progetto, hanno lanciato l'idea del grande bosco di 100 mila alberi a fianco dell'aeroporto. Chiamati a raccolta dal padre dell'ambientalismo reggiano, hanno risposto subito diverse associazioni e comitati. Dalla 'sua' Resistenza Verde a Wwf, Legambiente, Gabbiano, Amici di Beppe Grillo, Eco Istituto, Fare Verde, Comitati Salute e Ambiente, Movimento Zero di Massimo Fini, Punto Macrobiotico, Guardie Ecologiche Volontarie, Greenpeace con il presidente nazionale Walter Ganapini ed il Centro per la Riconciliazione tra i Popoli e la difesa del Creato (nella foto i promotori). «Partiremo da sabato, fino a metà marzo con quattro banchetti ogni settimana in piazza del Monte, piazza Prampolini, via Crispi e via Emilia San Pietro — spiega Alessandro Marmiroli, attivista del Movimento Zero ideata dall'editorialista del 'Carlino' Massimo Fini — Punteremo a raccogliere migliaia di firme per chiede-

re di istituire questo grande bosco alle porte della città». Firme per centomila alberi ma non solo. «In collaborazione con i Comitati Salute e Ambiente — spiega Vito Cerullo degli Amici di Beppe Grillo — raccoglieremo anche firme per la raccolta differenziata porta a porta in tutta la provincia e per le alternative agli inceneritori, ne abbiamo già quasi 14mila». Alla proposta ha risposto la politica. Ieri alla presentazione del progetto già anticipato dal 'Carlino' erano presenti sia l'assessore all'ambiente Pinuccia Montanari sia quello ai lavori pubblici Carla Colzi. In seguito anche l'assessore all'edilizia Ugo Ferrari è intervenuto sul tema. La Montanari e la Colzi hanno spiegato che «il Psc già prevede un'area verde laterale, mentre la zona che rimane a diverse proprietà private è di circa 35 ettari su 80. Su questa inizieremo a lavorare per cercare un accordo bonario». Anche Ferrari è stato possibilista. «Il Psc è chiaro, non si edificherà mai in quel contesto — ha dichiarato — ed è già prevista un'area verde che va dalle Reggiane a tutta la fascia laterale, mentre su quelle di proprietà dei privati si può pensare da subito ad una serie di azioni per incentivare la trasformazione a parco agricolo con piantumazioni particolari».